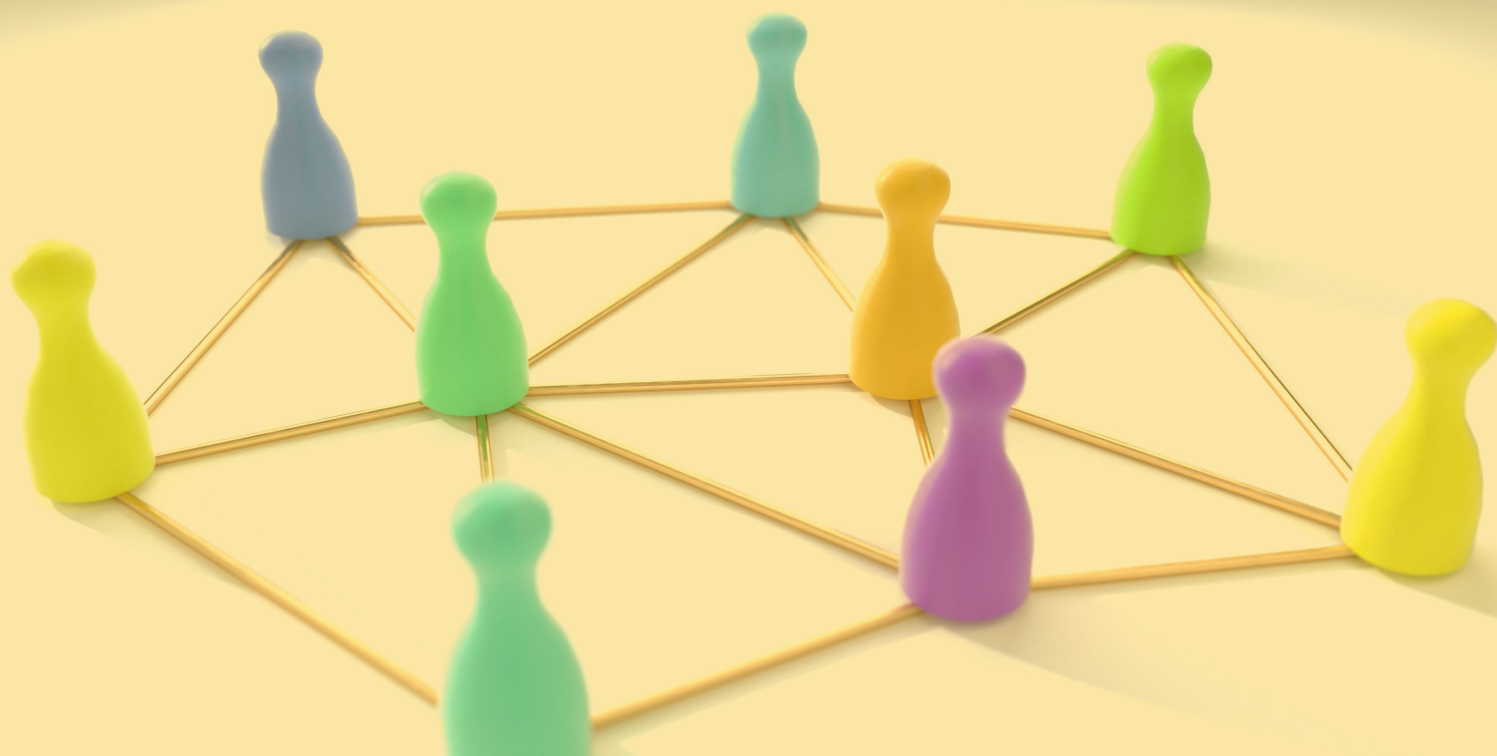


ACTIVE

Engage, Connect, Empower EU Youth
through sustainable, inclusive and
democratic Sport

Recommendation document
for local/regional policymakers
(ITA)



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



ACTIVE
European Youth Together

Partner

GEA Cooperativa Sociale – Italia

ASSIST Associazione Nazionale Atlete – Italia

FARE Network Stichting – Paesi Bassi

KMOP Social Action and Innovation Centre – Grecia

DOTS Cooperativa de Inovação Educativa para a Transformação Social– Portogallo

ENSE European Network of Sport Education – Austria

JKPeV Jugend- & Kulturprojekt e.V. – Germania

Autori

Paola Cosma, GEA, Italia

Brona Kelly, ASSIST, Italia

Anna Guzman, FARE, Paesi Bassi

Georgia Alexandrou, KMOP, Grecia

Teresa Di Tria, DOTS, Portogallo

Lisa Kalina, ENSE, Austria

Stefan May, JKPeV, Germania

Editori

Georgia Alexandrou, KMOP, Grecia

Ariadni Matraka, KMOP, Grecia

Contenuti

Introduzione	4
Metodologia	6
Bisogni e lacune esistenti	7
Raccomandazioni	9
Educazione & Allenamento	9
Ricerca	10
Fondi	11
Sensibilizzazione	12
Sostenibilità ambientale nello Sport	13
Inclusione nello Sport	14
Riferimenti	16

Introduzione

Il 26 novembre 2018, la Risoluzione del Consiglio ha portato alla creazione della Strategia europea per la gioventù 2019-2027, che costituisce il più recente quadro per la politica europea della gioventù. La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 riconosce il valore della partecipazione attiva dei giovani nelle loro società, a tutti i livelli: locale, nazionale ed europeo, insieme alle sfide che affrontano nella loro vita quotidiana, sfide che spesso derivano da fenomeni globali e sociali (ad esempio, guerra, crisi finanziaria, globalizzazione, populismo, discriminazione, esclusione sociale¹). A questo proposito la Strategia si concentra su tre aree di azione fondamentali, attorno alle tre parole chiave: a) Engage, b) Connect e c) Empower, per promuovere la partecipazione dei giovani alla vita democratica, sostenere l'impegno sociale e civico e garantire che ogni giovane abbia gli strumenti necessari per partecipare alla società². In linea con questa logica, *il 6° ciclo del dialogo dell'UE con i giovani - Gioventù in Europa: quali sono le prospettive?* Svolto nel 2017-2018 ha permesso a giovani, decisori, ricercatori e altre parti interessate di contribuire allo sviluppo della strategia, portando all'introduzione di 11 obiettivi europei per i giovani.

Gli 11 Obiettivi Europei per la Gioventù riassumono i problemi che i giovani in Europa devono affrontare e le priorità politiche che sono significative per loro. Questi obiettivi sono in realtà obiettivi per realizzare un'Europa del futuro a misura di giovane e coprono una serie di argomenti in aree chiave come collegare l'UE con i giovani (Obiettivo 1), l'uguaglianza di tutti i sessi (Obiettivo 2), società inclusive (Obiettivo 3), informazione e dialogo costruttivo (Obiettivo 4), salute mentale e benessere (Obiettivo 5), incremento delle zone rurali e coinvolgimento dei giovani di queste aree (Obiettivo 6), occupazione di qualità per tutti (Obiettivo 7), apprendimento di qualità (Obiettivo 8), spazio e partecipazione per tutti (Obiettivo 9), Europa verde sostenibile (Obiettivo 10) e organizzazioni giovanili e programmi europei (Obiettivo 11). *L'ATTIVO! Engage, Connect, Empower EU Youth through sustainable, inclusive and democratic Sport*, il programma dell'UE nel contesto in cui è prodotto questo documento lavora in questa direzione.

Con l'obiettivo di promuovere l'interesse e l'impegno per gli obiettivi europei per i giovani e le future politiche giovanili dell'UE il progetto *ACTIVE! Coinvolgere, connettere e responsabilizzare i giovani nell'UE attraverso il programma sportivo sostenibile, inclusivo e democratico (ACTIVE!)* mette sotto i riflettori i giovani meno attivi e i giovani a rischio di emarginazione sulla base di potenziali fonti di discriminazione in Italia, Paesi Bassi, Grecia, Portogallo, Austria e Germania, con lo sport e le attività sportive come strumento principale. Ciò si ottiene creando una rete per migliorare la connessione e il coinvolgimento dei giovani meno attivi in Europa intorno ai valori europei e agli obiettivi della gioventù dell'UE attraverso lo sport; rafforzando le capacità di giovani allenatori e atleti per aumentare l'impegno attivo sui temi dell'UE dei loro coetanei, con particolare attenzione a quelli con minori opportunità, attraverso la formazione e lo scambio internazionale; promuovendo eventi e attività sportive inclusive e sostenibili come potente strumento per aumentare l'impegno attivo e la partecipazione dei giovani alle questioni dell'UE; e infine, promuovendo la messa in rete, lo sviluppo di capacità e la cooperazione reciproca tra le organizzazioni giovanili e le organizzazioni sportive che lavorano

con i giovani di tutta Europa per migliorare il loro impatto sulle politiche dell'UE e l'effettivo coinvolgimento dei giovani sulle questioni dell'UE.

Il 6 maggio 2022, la Commissione europea ha emesso un comunicato stampa³ commentando i promettenti risultati del coinvolgimento dei giovani sulla base dei dati derivati dall'Eurobarometro sull'Anno europeo della gioventù. I suddetti risultati descrivono un maggiore interesse dei giovani per le questioni civiche e politiche nel 2022, rispetto ai dati rilevanti del 2019 (↑17%). Inoltre, l'aspettativa più comune dei giovani per l'Anno europeo della gioventù 2022 era che i responsabili delle decisioni ascoltassero e agissero in base alle loro richieste e sostenessero il loro sviluppo personale, sociale e professionale (72%). Lavorando in linea con questa richiesta, il presente documento mira a fornire suggerimenti e idee per la riforma delle politiche sia a livello dell'UE che a livello nazionale sulla base dei risultati del progetto *ACTIVE!* ricerca.

¹ Consiglio dell'Unione Europea, Rappresentanti dei governi degli stati membri (Dicembre 18, 2018). Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio su un quadro di cooperazione europea nel settore della gioventù: la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027

² *Giornale ufficiale dell'Unione Europea*, 61. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=OJ:C:2018:456:FULL&from=EN>
Portale per i giovani europei (n.d.). *Strategia per i giovani UE*. https://youth.europa.eu/strategy_en

³ Il comunicato stampa integrale può essere trovato qui: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_2774

Metodologia

La ricerca sul campo è stata condotta in Italia, Paesi Bassi, Grecia, Portogallo, Austria e Germania per indagare la conoscenza e la consapevolezza degli obiettivi giovanili dell'UE tra allenatori sportivi, atleti e attivisti e mappare le buone pratiche esistenti nei paesi partner. La ricerca è stata organizzata in due fasi: la prima fase di interviste e focus group con attori chiave del territorio è stata realizzata nel periodo agosto – ottobre 2021; la seconda fase di distribuzione di un questionario che ha raggiunto diversi contesti sportivi e associativi si è svolta nei mesi novembre-gennaio 2022.

Le interviste e i focus group sono stati organizzati attorno a sei unità tematiche di discussione, che consentono ai partecipanti di esprimere le proprie opinioni sugli obiettivi della gioventù europea e sul ruolo dello sport nella loro promozione. Dopo essersi presentati, i ricercatori sportivi partecipanti, gli atleti, gli allenatori, i volontari delle associazioni sportive e sociali e i professionisti che lavorano con diversi gruppi vulnerabili, hanno discusso dell'applicazione degli obiettivi europei per i giovani nelle attività sportive, concentrandosi in particolare sull'obiettivo 1 (collegare l'UE con i giovani) , Goal 3 (Società inclusive) e Goal 10 (Sustainable Green Europe). Hanno anche condiviso le migliori pratiche delle organizzazioni che promuovono gli Obiettivi Europei per i Giovani (d'ora in poi EYGs da European Youth Goals); hanno parlato delle barriere che i giovani incontrano durante il loro accesso alla conoscenza degli EYGs e dei programmi e della loro partecipazione ad essi, e sono stati chiamati a pensare a strategie di comunicazione su misura per i giovani. In totale 67 persone hanno preso parte alle interviste e ai focus group.

Il sondaggio è stato creato e tradotto attraverso un modello co-costruito e condiviso in tutte le lingue del progetto (italiano, greco, tedesco, inglese, portoghese) con il supporto di tutti i partner del progetto. L'indagine ha principalmente due aree, suddivise in cinque sezioni e 14 domande: la prima incentrata sullo sport e sul ruolo che ha nella vita di chi compila il questionario. La seconda, invece, si è concentrata sulla conoscenza delle politiche giovanili e dei programmi europei per evidenziare ostacoli e possibili strategie per aumentare la conoscenza. È stata inclusa anche una domanda per i giovani sulle competenze che secondo loro dovrebbe avere un allenatore. Il sondaggio è stato condiviso sul sito Web del progetto, sui canali dei social media dei partner e su altre reti locali collegate al contesto di ciascun partner. In totale sono state raccolte 308 risposte.

Bisogni e lacune esistenti

Uno degli obiettivi principali di *ACTIVE!* era quello di ridurre gli ostacoli e le complicazioni che specifici gruppi sociali possono incontrare nell'accesso a programmi e progetti europei, quindi la loro sotto-rappresentazione. Questo obiettivo è stato raggiunto con il potere dello sport e delle attività sportive. Per l'Unione europea esistono situazioni specifiche che impediscono ai giovani di partecipare al lavoro, all'istruzione formale e non formale, alla mobilità transnazionale, alla cittadinanza attiva e alla società in generale. Ogni giovane che affronta una o più di queste barriere è considerato un giovane con minori opportunità. I principali ostacoli sono organizzati in sette categorie: 1) ostacoli sociali, 2) ostacoli economici, 3) disabilità, 4) difficoltà di apprendimento, 5) differenze culturali, 6) problemi di salute e 7) ostacoli geografici. Tra i partecipanti al sondaggio, la maggioranza ha dichiarato, attraverso un'autovalutazione, di non avere alcuno svantaggio. Tuttavia, coloro che hanno menzionato le sfide che devono affrontare hanno evidenziato tre categorie principali.

1. Ostacoli sociali: discriminazioni legate a razza, classe, genere e stato di vulnerabilità ed emarginazione

2. Ostacoli economici: tenore di vita basso o precario e povertà

3. Ostacoli geografici: distanza, mancanza di collegamenti e mancanza di servizi nelle aree rurali o periferiche della città

La parte centrale dell'indagine è stata dedicata alla conoscenza che i giovani avevano delle politiche europee, dei programmi messi a disposizione dall'Unione Europea per i giovani (Corpo Europeo di Solidarietà, Erasmus+, European Youth Strategy, EU - Dialogue with Youth, Discover EU, #EUYouth4Peace, Scambio virtuale Erasmus+, Anno europeo della gioventù, Garanzia per i giovani) e agli 11 obiettivi europei per i giovani e alla loro rilevanza per la loro vita e lo sport che praticano. La conoscenza di questi temi da parte dei giovani era scarsa e insufficiente e l'unica iniziativa più conosciuta (soprattutto negli ambienti universitari per gli scambi accademici) era il programma Erasmus+. Tutti i partecipanti hanno giustificato questa mancanza di conoscenza non per la mancanza di interesse ma per la mancanza di una condivisione chiara e diretta delle informazioni da parte degli organi competenti. Il linguaggio utilizzato è stato valutato come troppo complesso e prolisso e la strategia di diffusione problematica considerando che molti intervistati hanno dichiarato di non aver mai sentito parlare delle iniziative e di non sapere dove reperire le relative informazioni.

Per quanto riguarda le loro scelte personali di Youth Goals, in ordine di importanza nella propria vita e nello sport praticato, sono stati evidenziati tre Goal: Goal 2 (Gender Equality of All Genders), Goal 3 (Inclusive Societies) e Goal 5 (Mental health and Well -essendo). Sebbene lo sport sia stato descritto come un hobby per molti partecipanti, per molti altri le attività sportive diventano una forma di espressione per lavorare nelle aree sociali e sono collegate ai valori promossi attraverso gli obiettivi della gioventù dell'UE.

Raccomandazioni

La promozione dell'inclusione e della sostenibilità nelle attività sportive insieme ai valori europei ha richiesto un approccio olistico che include lo sviluppo di misure efficaci e innovative adattate alle esigenze esistenti. I partner del consorzio attraverso il progetto *ACTIVE!* con le sue fasi di ricerca e di sperimentazione nell'ambito sportivo ma anche di altri progetti europei simili, hanno sviluppato un elenco di raccomandazioni rivolte ai responsabili politici locali/nazionali e alle autorità competenti, favorendo la promozione dei diritti umani, pari opportunità e attività sportive sostenibili.

Educazione ed Allenamento

1. Realizzare una serie di seminari/workshop su inclusione nello sport e sostenere allenatori e atleti, volontari per allenatori e rappresentanti di associazioni sportive. Gli organizzatori dovrebbero tenere conto delle specificità dei loro tirocinanti organizzando i seminari/workshop, ad esempio nei fine settimana.
2. Promuovere collaborazioni e scambi con organizzazioni sportive ed esperti nel campo dell'inclusione nello sport attraverso tavole rotonde dedicate ai temi dell'inclusione, del coinvolgimento dei giovani con l'UE e della sostenibilità.
3. Sostenere gli scambi educativi per atleti e allenatori.
4. Creare un'iniziativa mensile dedicata all'inclusione nello sport, in modo tale che ogni prima domenica del mese il comune in collaborazione con una diversa associazione sportiva possa proporre una sessione su uno sport inclusivo.
5. Aggiornare il sito web del Comune per fornire risorse educative accessibili e gratuite.
6. Creare un gruppo di lavoro composto da membri delle istituzioni (UE/comune/regione) ed esperti esterni che si dedicherà allo sviluppo di politiche e linee guida inclusive e sostenibili per le attività sportive.
7. Promuovere corsi e perfezionamenti sulla gestione della diversità per allenatori, insegnanti (sportivi) e chiunque lavori con bambini e giovani durante la loro istruzione terziaria.
8. Realizzare un ciclo di seminari per insegnanti di educazione fisica della scuola primaria e secondaria.
9. Arricchire/ottimizzare materie di Storia ed Educazione Civica nella scuola dell'obbligo con l'inserimento di insegnamenti comunitari (cittadinanza, opportunità, ecc.).
10. Valorizzare lo sport praticato nelle scuole e connetterlo alle altre materie come l'educazione civica o le scienze in un approccio olistico al benessere umano.
11. Organizzare dibattiti tra le scuole su questioni sociali/problemi giovanili e produrre documenti di raccomandazione rivolti ai responsabili politici locali e dell'UE.

12. Realizzare tavole rotonde nelle scuole superiori con politici locali per discutere con i giovani i temi dell'educazione sportiva giovanile.

Ricerca

1. Sostenere la ricerca di giovani atleti con background migratorio e allenatori favorendo la cooperazione tra associazioni di migranti e associazioni sportive locali per l'esplorazione dei modi in cui le differenze culturali influenzano la pratica sportiva.

2. Studiare l'aspetto finanziario dello sport e il suo impatto sulle società locali.

3. Ricercare le attuali lacune e necessità delle organizzazioni/club sportivi locali e dei loro membri.

4. Sostenere la ricerca sull'impatto della crisi del Covid-19 e dell'attuale crisi energetica sullo sport e sulle organizzazioni sportive, nonché sull'inclusione e la sostenibilità nello sport.

5. Mappatura dei progetti europei esistenti all'interno delle associazioni sportive.

6. Mappatura delle ONG (Organizzazioni non Governative) e delle organizzazioni/associazioni/accademie sportive a livello comunale e regionale (chi sono, numero di dipendenti e beneficiari, programmi/iniziativa/attività, interesse a partecipare a progetti finanziati dall'UE).

7. Mappatura degli impianti e delle attrezzature sportive disponibili nelle organizzazioni/associazioni/accademie/sindacati sportivi locali in termini di sostenibilità e rispetto delle diversità.

8. Collaborare con le università e gli enti per accrescere le competenze sul tema in discussione e le metodologie di ricerca.

9. Trovare un gruppo di lavoro eterogeneo, con ricercatori indipendenti, ad esempio donne appartenenti a minoranze etniche nello sport, ambientaliste, attiviste, valorizzando i/le giovani ricercatori.

10. Monitorare la ricerca implementata in termini di disseminazione, in grado di raggiungere un pubblico diversificato in termini di caratteristiche ed esperienze demografiche.

11. Implementare una serie di metodi di ricerca, dai focus group e interviste, ai sondaggi e all'analisi delle risorse già esistenti.

12. Favorire i collegamenti tra l'università/ricerca scientifica e il comune e le società sportive promuovendo borse di studio e ricerche sullo sport.

13. Promuovere una più stretta cooperazione tra i responsabili politici e decisionali dell'istruzione, come i Ministeri dell'Istruzione e dell'Università, e i decisori sportivi, come i Ministeri dello Sport e le loro agenzie esecutive, potrebbe offrire una pianificazione più sinergica e dati più efficaci e un'evidenza- approccio basato sull'uso dello sport come strumento per promuovere e rafforzare i valori dell'UE.

14. Sostenere la conservazione degli archivi e i precedenti tentativi di ricerca.

Fondi

1. Semplificare il processo di candidatura per le organizzazioni sportive per candidarsi ad Erasmus+ e ad altri programmi.
2. Promuovere bandi aperti per aiuti finanziari per l'acquisto di attrezzature sportive adatte alle particolari esigenze delle persone con disabilità.
3. Introdurre borse di studio per coprire i costi delle attività sportive per i giovani con minori possibilità economiche.
4. Erogare finanziamenti locali e borse di studio per opportunità di coaching per donne in formazione e gestione sportiva.
5. Dare priorità di opportunità e finanziamento a livello nazionale ed europeo che promuovono iniziative di diversità e inclusione.
6. Ridurre la retta o prevedere borse di studio per i soggetti svantaggiati, considerando anche l'introduzione del "modello bottiglia verde", dove le persone pagano quanto possono permettersi.
7. Aiutare finanziariamente associazioni/sindacati/accademie sportive e scuole durante la loro partecipazione a opportunità/iniziativa comunitarie.
8. Supportare finanziariamente organizzazioni/associazioni sportive per l'utilizzo e la pubblicità di marchi etici e sostenibili negli allenamenti sportivi e negli eventi sportivi.
9. Stanziare denaro per i bandi sportivi comunali, anche per piccoli contributi per le società.
10. Le istituzioni governative sportive così come i donatori privati nel campo dello sport dovrebbero sostenere un sistema sportivo più equo perché andrebbe a beneficio di tutti e di tutte le parti interessate dello sport. Pertanto, le istituzioni e i decisori sportivi dovrebbero considerare questi obiettivi di uguaglianza, sostenibilità e inclusione come priorità nella loro attività di pianificazione delle politiche e creazione degli strumenti operativi delle politiche attraverso bandi, strumenti di sostegno finanziario e piani operativi.
11. Fornire micro-sovvenzioni per club sportivi di base per sviluppare azioni e campagne locali contro la discriminazione e promuovere la consapevolezza dal basso dei valori dell'UE.
12. Sovvenzioni stanziate dai bilanci nazionali, regionali o comunali potrebbero essere messe a disposizione delle compagnie assicurative per incoraggiare i loro clienti con incentivi finanziari a diventare membri di organizzazioni/club sportivi pertinenti e partecipare regolarmente allo sport.
13. Avviare finanziamenti pubblici che garantiscono l'inclusività e la sostenibilità degli eventi sportivi pubblici.
14. Monitorare finanziamenti privati per lo sport da parte di un'organizzazione di controllo indipendente per prevenire la corruzione e i conflitti di interesse, nonché influenzare il commercio ambulante (come oligarchi o stati autoritari).

15. Sostegno pubblico e finanziamenti per lo sviluppo di sport non commerciali e popolari.

Sensibilizzazione

1. Invitare esperti di comunicazione a tavole rotonde periodiche per ottenere informazioni da diversi campi in merito a strategie e campagne di diffusione efficaci.
2. Incoraggiare le Agenzie Nazionali a creare *reel contest* (ospitati sui social media) da diffondere nelle scuole, nelle università e nelle organizzazioni sportive, chiedendo ai giovani di condividere sui loro social media un'immagine di ciò che rappresentano per loro gli EU Youth Goals. Per una maggiore partecipazione si può prendere in considerazione una ricompensa per i giovani partecipanti.
3. Collaborare con influencer locali riconosciuti dai ragazzi per condividere la campagna in corso sui loro social media. Questo può aiutare a diffondere gli obiettivi per i giovani dell'UE tra i giovani della tua città.
4. Avviare sfide sui social media, coinvolgendo le associazioni sportive locali, chiedendo loro ad esempio di scattare una foto al termine dell'allenamento o della partita con un poster che menzioni uno degli obiettivi giovanili dell'UE.
5. Organizzare/supportare giornate informative con la partecipazione di educatori, rappresentanti degli studenti, ONG e giornalisti.
6. Ottimizzare siti web dei comuni per includere tutte le opportunità disponibili per i suoi cittadini.
7. Sviluppare eventi promozionali e materiale (ad es. opuscoli, adesivi e volantini) che collegheranno le istituzioni dell'UE con quelle comunali, regionali e nazionali pertinenti nell'ambito della strategia dell'UE per la gioventù. Il materiale indirizzerà le parti interessate al sito Web del Portale europeo per i giovani e sarà utilizzato sia durante gli eventi che dopo il loro completamento negli uffici pubblici.
8. Presenza istituzionale nei canali mass media che promuovano i valori dell'inclusione e della sostenibilità nella pratica sportiva.
9. Organizzare eventi sportivi in luoghi etici/non controversi che rispettano i diritti umani e soddisfano gli standard di sostenibilità.
10. Condannare pubblicamente incidenti, che accadono in ambito sportivo che violano i diritti umani ed escludono le minoranze.

Sostenibilità ambientale nello Sport

1. Fornire alle associazioni/società sportive nazionali di "*Linee Guida per la Sostenibilità*" o "*Carte Verdi*", incoraggiandole ad adottarle nella loro pratica quotidiana.
2. Organizzare workshop di sostenibilità dedicati ai principi del "riuso – riciclo" delle attrezzature sportive in collaborazione con le società sportive locali e i loro soci.

3. Organizzare attività verdi mensili (es. pulizia delle spiagge e dei percorsi pedonali, rimboschimento) nella comunità locale con la stretta collaborazione delle associazioni sportive.
4. Incoraggiare finanziariamente la promozione della sostenibilità in tutti gli eventi che richiedono sponsor.
5. Monitorare il processo di costruzione di nuovi impianti sportivi, assicurando che rispettino gli standard ambientali europei (ad esempio, pannelli solari, illuminazione a LED, opzioni di cibo vegetariano e locale presso la caffetteria, fornitura di stazioni di ricarica per auto elettriche).
6. Pubblicare bandi e concorsi promossi da privati e pubblico per la fornitura di attrezzature sostenibili alle accademie/associazioni sportive.
7. Mappare gli spazi pubblici/privati inutilizzati da riqualificare facendo nascere campi sportivi accessibili a tutti.
8. Promuovere un processo di economia circolare per le attrezzature sportive attraverso un forum in cui i club possono richiedere ciò di cui hanno bisogno.
9. Sostenere la produzione di attrezzature sportive ambientalmente sostenibili e prodotte in modo responsabile nell'Unione europea.

Inclusione nello Sport

1. Stabilire standard di comunicazione inclusivi durante la promozione e la copertura mediatica di eventi sportivi, ad esempio l'uso di un linguaggio neutro rispetto al genere, la diffusione tramite diversi strumenti di comunicazione come video, testo e diffusione in diverse lingue.
2. Valutare i protocolli esistenti e i meccanismi di segnalazione contro la discriminazione nello sport.
3. Semplificare la burocrazia necessaria per la partecipazione sportiva dei migranti adulti o degli atleti di "seconda generazione".
4. Istituire servizi di supporto a livello municipale che offrono supporto ai giocatori con background migratorio e ai loro club.
5. Promuovere lo sport per ragazze e giovani donne creando eventi nei quartieri, gratuiti e dedicati principalmente alle donne.
6. Riconoscere pubblicamente le buone pratiche per l'inclusione nello sport a livello locale e istituzione di premi annuali.
7. Fornire spazi sicuri per donne e persone non binarie nello sport, come lezioni di nuoto nella piscina pubblica organizzate solo per i membri LGBTQIA+.
8. Stabilire più offerte sportive per le persone con disabilità e comunicarle specificamente alla comunità.
9. Incoraggiare gli sport misti e il parasport in diversi tipi di sport, rappresentando donne e uomini allo stesso modo, proponendo un'attenzione non binaria e coinvolgendo le minoranze nei processi di partecipazione, organizzazione e promozione.

10. Dare riconoscimento alle campagne di sensibilizzazione pubblica.
11. Rendere le strutture sportive accessibili e dignitose creando opportunità per rifugiati e richiedenti asilo vicino nei luoghi in cui sono ospitati e in collaborazione con le organizzazioni sportive locali.
12. Promuovere partenariati tra organizzazioni della società civile e organizzazioni sportive che combattono il razzismo, l'omofobia, la misoginia e la discriminazione in generale.
13. Le istituzioni democratiche dovrebbero garantire lo status senza scopo di lucro delle organizzazioni sportive senza scopo di lucro imponendo sanzioni sotto forma di tasse in caso di violazione di questo status. Le entrate fiscali dovrebbero essere spese per sostenere organizzazioni sportive di base svantaggiate e progetti di tifosi inclusivi.

Riferimenti

Consiglio dell'Unione Europea, Rappresentanti dei Governi degli Stati membri (18 dicembre 2018). Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio su un quadro di cooperazione europea nel settore della gioventù: la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, 61.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C:2018:456:FULL&from=IT>

La Commissione Europea (6 maggio 2022). Eurobarometro sull'Anno europeo della gioventù: i giovani europei sono sempre più coinvolti. *Comunicato stampa*. Bruxelles.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_2774

Il Portale europeo per i giovani (n.d.). *Strategia dell'UE per la gioventù*.

https://youth.europa.eu/strategy_it